

valente ritrattista e coglie l'occasione per tramandarci il volto di Gesù nella famosa Immagine Edessena. Questo racconto, specie per quel che riguarda la corrispondenza epistolare tra Abgar e Gesù, suscitò forti riserve fin dall'antichità, soprattutto in Occidente, e oggi è generalmente ritenuto apocrifo. Si crede possa essersi formato sotto l'impressione della conversione, del resto molto problematica, di Abgar IX, re di Edessa dal 179 al 216 d.C. L'episodio ha dato un notevole lustro agiografico al re Abgar, che è talvolta decorato del titolo di santo o di beato. Così egli è potuto anche entrare, insieme con il racconto della corrispondenza con Gesù, in varie liturgie orientali, quali la siriana e l'armena. Il Sinassario della Chiesa di Costantinopoli lo ricorda al 19 giugno, al 16 e al 21 agosto. Un culto meno ufficiale fu pure riservato alla lettera di Gesù, che era considerata come potente talismano contro un gran numero di mali. Se ne hanno tracce fino in Inghilterra, anche in tempi molto vicini a noi.

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare